

il poliedro
istituto di ricerche



Piazza Velasca, 5 – 20122 Milano – Tel 02878441 Fax 0272097686
CCIAA 1093850 – P.IVA 02995940158
E-mail: poliedro@tin.it - <http://www.ilpoliedro.it>
Schedario Anag. Nazionale Ricerche CODICE 607810AG

Convegno

“ Le Comunità Montane: una storia, un futuro ”

Relazione

Idro

22 settembre 2008

1. Le Comunità Montane: il governo del territorio

1.1 Comunità Montane in cammino: le origini

Le Comunità Montane nascono nel 1971 (Legge 1102/1971. Nuove norme per lo sviluppo della montagna), per favorire la partecipazione della popolazione al fine di predisporre e attuare programmi di sviluppo e piani territoriali per una politica generale di riequilibrio economico e sociale.

Più in particolare le finalità della legge prevedono

- la eliminazione degli squilibri di natura sociale ed economica tra le zone di montagna ed il resto del territorio
- la difesa del suolo e la protezione della natura mediante interventi in grado di:
 - dotare i territori montani delle infrastrutture e dei servizi civili idonei
 - sostenere iniziative di natura economica idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorsa
 - fornire alle popolazioni montane, riconoscendo alle stesse la funzione di presidio del territorio, strumenti necessari ed idonei a compensare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano
 - favorire la preparazione culturale e professionale delle popolazioni montane

La realizzazione di questi interventi sono affidati ai piani di sviluppo che le Comunità Montane devono redigere coordinandosi con i Piani Regionali di Sviluppo.

La Comunità Montana nell'espletamento dei propri fini istituzionali:

- predispone, coordina e attua programmi di intervento, può delegare ad altri enti ... le realizzazioni attinenti alle loro specifiche funzioni
- può assumere funzioni proprie degli enti che la costituiscono quando sia dagli stessi delegata a svolgerle.

Nel corso degli anni la Regione Lombardia, a cui sono state demandate le funzioni normative e organizzative sulle Comunità Montana, ha elaborato proprie leggi e propri programmi di intervento per lo sviluppo della montagna.

1.2 La nuova legge regionale: un punto di arrivo?

La Regione Lombardia, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Finanziaria Statale per l'anno 2008 che prevedeva drastici interventi di riduzione dei costi e di riorganizzazione delle Comunità Montane, ha approvato una propria legge di Riordino delle Comunità Montane (L.r. n.19/2008).

La legge, in particolare, chiarisce che le Comunità Montane:

- Associano i comuni montani e concorrono alla realizzazione delle politiche regionali di tutela e valorizzazione del territorio montano
- Hanno il compito di conseguire l'ottimizzazione dei livelli di governo anche con il superamento della frammentazione, assicurando l'efficienza, la continuità dei servizi, l'efficacia delle politiche locali, la razionalizzazione e la semplificazione
- La Regione individua la comunità montana come destinataria di funzioni e servizi il cui ottimale espletamento sia connesso alla dimensione territoriale della medesima

La Legge individua come strumenti di programmazione delle Comunità Montane il Piano pluriennale di sviluppo socio economico , di durata decennale, e il Piano pluriennale di opere e interventi (durata triennale)

Per ogni area tematica il PSSE, in coerenza con le programmazione regionale, definisce gli obiettivi da perseguire e le priorità di intervento, contiene inoltre le indicazioni urbanistiche con le quali concorre alla predisposizione del piano territoriale di coordinamento provinciale

I Comuni concorrono alla formazione degli strumenti di programmazione della Comunità Montana adeguando o coordinando i propri piani di intervento.

1.3 Le Unioni dei Comuni

La nuova legge regionale prevede la costituzione di Unioni di Comuni per la gestione associata di funzioni comunali.

La legge precisa che l'ambito territoriale di riferimento è la zona omogenea per i comuni della comunità montana e che i comuni possono gestire in modo associato le funzioni e la gestione dei servizi fra:

- a. unioni di comuni lombardi
- b. comunità montane
- c. altre forme associative.

Le unioni dei comuni possono gestire per tutti i comuni che le compongono almeno tre tipologie di servizi:

- a. sistemi informativi
- b. ufficio tecnico
- c. gestione economico-finanziaria
- d. gestione tributi
- e. urbanistica e gestione e tutela del territorio
- f. organizzazione del personale
- g. polizia locale
- h. servizi socio-assistenziali.

Le Comunità Montane nel corso della loro ormai lunga esperienza hanno acquisito non solo una conoscenza profonda della realtà e delle dinamiche presenti nel territorio di riferimento, ma hanno saputo definire obiettivi, strategie e realizzare progetti e interventi sia con le modeste risorse proprie sia, soprattutto, con la mobilitazione di risorse e di collaborazioni esterne,

Il Piano di Sviluppo Socio Economico è lo strumento di governo della situazione esistente e della previsione del futuro di ogni Comunità Montana e, in tale documento, articolato nei piani triennali e integrato da Documenti programmatori di origine sia interna alla Comunità Montana sia esterna, da parte della Regione Lombardia e degli altri livelli di governo, sono specificati

- a. lo sviluppo socio economico integrato
- b. il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni montane
- c. la gestione compatibile dell'ambiente e del territorio, con la relativa dotazione di infrastrutture e di servizi tecnologici
- d. la gestione associata, delegata e per conto dei comuni, e in collaborazione con gli enti titolari di funzioni specifiche (sanità, scuola, ...) la vasta gamma di servizi alla comunità e alla persona

L'esperienza ed i risultati ottenuti confermano l'opportunità che le Comunità Montane mantengano e consolidino le loro competenze anche di gestione associata dei servizi previsti per le Unioni di Comuni.

1.5 Comunità Montane di Lombardia: Progetti per il futuro

“ Se non ci fossero le Comunità Montane...”

In Lombardia tutte le 30 Comunità Montane – ora ridimensionate a 23 con la nuova Legge Regionale - dalla loro origine o dalle modifiche territoriali

intervenute, si sono dotate di PSSE e, coerentemente, hanno non solo “amministrato” il territorio di competenza ma soprattutto hanno “governato” tale realtà con iniziative e progetti specifici, proiettati nel futuro di medio e lungo termine, capaci di risolvere in modo radicale alcuni dei problemi più rilevanti.

Ogni Comunità Montana nella sua azione ha programmato, realizzato o in corso di attuazione più Azioni o Progetti.

In questa fase si è concentrata l’attenzione su alcuni Progetti di Comunità Montane che rispondessero a quattro elementi di particolare interesse, ognuno dei quali anche diversamente declinato

I Progetti considerati, pertanto, si caratterizzano per quattro indicatori di sintesi.

- **Comuni protagonisti** dei Progetti delle Comunità Montane e degli altri partner
- **integrazione sia di carattere territoriale che settoriale**
- **approfondimento di singole aree tematiche:** ambiente, economia, cultura, qualità della vita e servizi
- **le “eccellenze”** sintetizzate per il loro carattere di innovazione, di qualità, di incisività, capacità di mobilitazione di risorse finanziarie umane e tecnologiche, di sinergie e di partenariato anche internazionale con soggetti pubblici e privati, di competitività e di attrattività territoriale, di internazionalizzazione, di informazione e di comunicazione.

1.3.1 Progetti territoriali

Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d’Esino e Riviera (Lecco) Patto Territoriale d’Area

I Patti territoriali erano finalizzati allo sviluppo integrato di aree territoriali sub-regionali e costituivano la fondamentale espressione del principio di partenariato sociale, rappresentando lo strumento più idoneo per la progettazione ed il finanziamento di un complesso coordinato di interventi di tipo produttivo, promozionale e infrastrutturale.

Il Patto Territoriale d'Area, centrato su turismo e ambiente, ha individuato obiettivi e Progetti specifici di integrazione economica, di integrazione sociale e di integrazione territoriale e definito interventi prioritari nel turismo, nell'ambiente, nell'agricoltura zootecnia e agroindustria e nell'artigianato.

Il Protocollo di intesa del Patto è stato sottoscritto dalla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, come soggetto responsabile, dalle Amministrazioni Provinciali di Lecco e di Bergamo, dalle Camere di Commercio di Lecco e di Bergamo, dai 28 Comuni della Valsassina e dall'Unione dei Comuni della Valvarrone, da 6 Comuni della Provincia di Bergamo, dalle Parti Sociali, con l'adesione della Regione Lombardia.

1.3.2 Progetti a tematica ambientale

Comunità Montana Alpi Lepontine (Como)

Riserva Regionale Lago di Piano

La Comunità Montana Alpi Lepontine è l'Ente Gestore della Riserva Regionale Lago di Piano (CO), istituita dalla Regione nel 1984, che interessa i territori dei comuni di Bene Lario e di Carlazzo.

La Riserva, anche per la sua posizione nella piana fra i centri di Menaggio e di Porlezza, rappresenta uno dei punti di forza della qualità dell'ambiente e del paesaggio, di mobilità sostenibile con la pista ciclabile per tutto il perimetro del Lago, di attrazione turistica, di ricerca e di didattica, per la varietà delle iniziative.

Una indagine della LIPU in tutte le aree protette d'Italia pone la Riserva Lago di Piano al 1° posto in Lombardia e al 13° posto in Italia per la tutela e le iniziative a favore dell'incremento della fauna.

Comunità Montana Valle Brembana (Bergamo)

Agenda 21 "I sentieri dell'acqua"

In collaborazione con la Provincia di Bergamo, sul territorio della Comunità Montana della Val Brembana nel 2005, nell'ambito del Progetto di Agenda 21, che ha coinvolto su temi specifici le altre comunità montane bergamasche, si realizza il Progetto "I sentieri dell'acqua" che prevede:

- la mappatura e monitoraggio delle acque afferenti al reticolo idrico minore e sotterraneo
- la valutazione dei loro parametri qualitativi e quantitativi, dei rischi idrogeologici e di inquinamento
- la ricostruzione storica del loro uso e dei loro simbolismi
- la valutazione del loro possibile impiego per azioni di rafforzamento dell'offerta turistica e per il sostegno ad attività di cura del territorio e sostegno delle economie di alta quota

- le modalità di interconnessione con la sentieristica esistente

1.3.3 Progetti a tematica agricola e forestale

Comunità Montana Lario Intelvese (Como)

Progetto “Filiera del legno”

La Regione Lombardia ha finanziato il Progetto della Filiera del Legno della Comunità Montana Lario Intelvese, gestito dal Consorzio Forestale, che prevede la realizzazione di un” Centro legno”, finalizzato alla raccolta, prima lavorazione e commercializzazione del legname lavorato dalle imprese boschive e forestali della Valle Intelvi .

Parte integrante del progetto è la realizzazione di impianti di riscaldamento a cippato, favorendo l’utilizzo di materiale legnoso oggi privo di mercato.

Nell’area del “centro legno” sono previste:

- un punto di vendita della legna da ardere commercializzata dalle imprese forestali
- la prima lavorazione del materiale legnoso per la produzione di paleria, travi e tavole
- la trasformazione del materiale legnoso per la produzione di cippato come fonte energetica alternativa e il mantenimento di uno o più impianti.
- la formazione e aggiornamento degli operatori, in collaborazione con l’IFP di Lissone

Un protocollo d’intesa fra Comunità Montana, Provincia di Como, Consorzio Forestale Lario Intelvese ed i Comuni di San Fedele Intelvi e Laino, garantisce il finanziamento del Progetto.

Comunità Montana Valle Seriana (Bergamo)

Progetto “Sportello Verde. Un aiuto a tutti i cittadini per la difesa del territorio”, realizzato con la collaborazione delle Associazioni Agricole presenti presso la Sede della Comunità Montana (Confederazione Italiana Agricoltori. Federazione Provinciale Coltivatori Diretti. Unione Provinciale Agricoltori) con il compito di:

- di informazione ai cittadini e agli operatori del settore agricolo e forestale del territorio
- valorizzazione e sostegno delle attività agricole e forestali e dei loro prodotti
- partecipazione e realizzazione di eventi e manifestazioni per la promozione delle attività agricole e dei prodotti tipici del territorio
- organizzare corsi formativi inerenti l’attività agricola e forestale

Comunità Montana Valli del Luinese (VA)

La Formaggella del Luinese DOP

Un cammino tenace e coerente di dieci anni della Comunità Montana si è concluso con il riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della certificazione della Formaggella del Luinese DOP.

L'iniziativa, che nasce nel 1997 da un Progetto Interreg di collaborazione Italia Svizzera per la certificazione di un formaggio di capra tipico del territorio, sulla base di una indagine di mercato relativa alla selezione della categoria formaggio di capra a latte crudo, stagionato a coagulazione presamica.

Al primo inserimento nella lista dei prodotti tradizionali nazionali, è seguita la nascita dell'Associazione per la Produzione della Formaggella del Luinese e del formaggio misto capra-vacca.

Nel 2006, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, la Comunità Montana ha avviato la definizione del disciplinare di produzione a cui è seguita la nascita del marchio "Formaggella del Luinese".

Con l'ampliamento della zona di produzione dal confine elvetico al Lago di Varese e con il consenso della Regione Lombardia, è stata inoltrata domanda di riconoscimento DOP al MIFAP, approvata nel 2006, con l'invio del dossier alla Commissione Europea per il riconoscimento definitivo europeo.

Nel 2007 è stato costituito il Consorzio di Tutela Formaggella del Luinese, al quale hanno aderito 18 aziende. .

1.3.4 Progetti a tematica culturale

Comunità Montana Valle Trompia (Brescia)

Il Sistema integrato dei servizi culturali della Valle Trompia

La Comunità Montana ha accorpato alcuni Servizi dell'Area Cultura con l'obiettivo di offrire prestazioni di maggiore qualità razionalizzando le risorse.

Il Sistema Integrato della Valle Trompia è costituito da:

- il sistema bibliotecario, istituito nel 1993
- il sistema archivistico, attivato nel 1993
- il sistema museale, istituito nel 2000

L'obiettivo è di creare un servizio al cittadino, pari ad altri servizi fondamentali alla persona, per la crescita culturale, sociale ed economica della comunità locale.

I compiti del Sistema riguardano:

- la salvaguardia dei beni culturali

- il diritto all'accesso e alla fruizione dei beni culturali
 - la promozione dei beni, delle attività e dei servizi culturali.
- Hanno aderito 20 Comuni, di cui 13 con meno di 5.000 abitanti, con un bacino di 119.500 abitanti.

1.3.5 Progetti a tematica turistica

Comunità Montana Alta Valtellina (Sondrio)

Progetto Alta Rezia: Terme, golf, sport e turismo, le sinergie del benessere

E' un Progetto Interreg III di cooperazione con la Svizzera, promosso dalla Comunità Montana Alta Valtellina, con l'adesione della Comunità Montana Valtellina di Tirano, di Bormio Terme spa e dei Bagni di Bormio Spa e, come capofila di area svizzera Allegra Tourismus GmbH di Santa Maria Monastero.

Il Progetto, che affronta un tema specifico rispetto al Progetto complessivo Alta Rezia, punta sull'opportunità che l'offerta termale e la pratica del golf possa essere associata all'enogastronomia, alla cultura locale, ai prodotti tipici dell'artigianato, all'ambiente e al paesaggio.

Conseguentemente si è puntato alla creazione di un mix di offerta del territorio transfrontaliero per il turista, all'allungamento della stagione, ad una collaborazione di sistema fra i diversi operatori e ad una articolata azione di promozione.

1.3.6 Progetti a carattere economico

Comunità Montana della Valchiavenna (Sondrio)

Area Industriale Comprensoriale di Gordona

La Comunità Montana della Valchiavenna, come previsto dai Documenti di programmazione, ha realizzato negli anni '80 l'Area Industriale comprensoriale nel comune di Gordona.

L'area inserita nel Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) di Gordona occupa una superficie di 373.000mq, dei quali il 72% sono destinati ad attività produttiva ed il rimanente 18% ad attrezzature e servizi

Vi sono insediate una ventina di imprese di attività diverse che garantiscono l'occupazione a circa 600 persone.

L'area è gestita dal "Consorzio di Gestione dell'area industriale di Gordona" di cui fanno parte la Comunità Montana, il Comune di Gordona e le imprese insediate.

L'area rientra nella Dichiarazione Ambientale EMAS 2006-2009

Attualmente l'area è satura e si sta verificando la possibilità di una sua estensione mediante revisione degli standard, la rimozione dei vincoli esistenti e lo sviluppo di zone continue.

Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano (Brescia)

Marchio di Qualità alle aziende ambientale per aziende e prodotti.

La Comunità Montana, in collaborazione con il GAL, ha lanciato il **Marchio di Qualità del Parco Alto Garda Bresciano**, rilasciato alle aziende che offrono prodotti o servizi di qualità nel rispetto dell'ambiente e che mirano a:

- differenziarsi dagli altri per la elevata qualità del prodotto/ servizio.
- gestire meglio i processi di lavorazione riducendo gli sprechi e i consumi.
- impegnarsi ad utilizzare energie rinnovabili.
- investire con efficacia, riducendo l'inquinamento.
- promuovere la comunicazione e l'educazione ambientale
- fare sistema con tutte le altre realtà del Parco che si distinguono per la stessa scelta.

Le attività che vanteranno il Marchio del Parco, infatti, saranno inserite in una rete di iniziative promozionali, formative e informative.

1.3.7 Progetti centrati sulla Qualità della Vita e sui servizi ai comuni

Comunità Montana Valtellina di Tirano (Sondrio)

Progetto “Gestione associata di funzioni e servizi comunali nel comprensorio della Comunità Montana Valtellina di Tirano” (2004)

Ai 12 Comuni associati sono forniti

Servizi di Amministrazione generale

Segreteria e organizzazione

Gestione tributi

Demanio e patrimonio forestale

Ufficio Tecnico

Anagrafe, stato civile, elettorale

Per i 4 Comuni più piccoli, un dipendente della Comunità Montana assume la qualifica di Responsabilità del Servizio Tecnico.

Altri servizi

Urbanistica e gestione del territorio

Protezione civile

Assistenza e servizi alla persona

Sistemi Informativi

Assistenza ai minori

Comunità Montana assume la

1.3.8 Progetti di formazione e di promozione delle risorse umane

Comunità Montana di Valle Camonica (BS)

Università della montagna di Edolo.

La Comunità Montana è stata protagonista e costante sostenitrice dell'Università della montagna aperta a Edolo dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano.

Il manager di montagna, formato dal Corso di Laurea in Valorizzazione e Tutela dell'ambiente e del territorio montano, è un professionista in grado di gestire le attività connesse all'ambiente montano, alla tutela del territorio e allo sviluppo dell'agricoltura, di rispondere alle richieste del mercato del lavoro e di contribuire alla realizzazione delle attività produttive volte allo sviluppo del "sistema montagna".

L'iniziativa dell'Università della montagna dell'Università degli Studi di Milano gode del sostegno, oltre che della Comunità Montana di Valle Canonica, della Provincia e della Camera di Commercio di Brescia, del BIM (Bacino Imbrifero Montano) e del Comune di Edolo.

2. La Valle Sabbia: un progetto per il futuro

2.1 La responsabilità di governo della Valle Sabbia

La Comunità Montana di Valle Sabbia nel corso di quasi 40 anni di esperienze, ha sviluppato la propria azione, coerente con la normativa e con la programmazione regionale, adattandola alle specificità del proprio territorio:

- a. la dimensione della superficie territoriale, la varietà e le caratteristiche geografiche e ambientali, il numero di comuni e, in particolare, di piccoli comuni, l'elevato numero di abitanti e di imprese attive nei diversi settori, la qualità della vita e la complessità del sistema delle infrastrutture e dei servizi
- b. le profonde trasformazioni intervenute nel sistema produttivo, soprattutto in quello industriale e agricolo
- c. l'inadeguatezza delle risorse finanziarie e umane disponibili a fronteggiare la dimensione dei problemi
- d. la costante attenzione ai piccoli comuni, i più a rischio di isolamento e di abbandono.

Di fronte a queste responsabilità **la Comunità Montana, in costante accordo con i Comuni**, per realizzare le proprie funzioni e per raggiungere i propri **obiettivi, ha perseguito quattro strade parallele tra loro conseguenti e possibili solo puntando su innovazione, qualità e efficacia internazionalizzazione della propria azione:**

- **programmare il futuro e gestire il presente con il Piano di Sviluppo Socio Economico**
- **essere volano, mobilitatore di risorse finanziarie umane e tecnologiche esterne**
- **fare sistema con le altre istituzioni, le autonomie funzionali, le imprese, il volontariato**
- **sviluppare l'informazione e la comunicazione interattiva della Comunità Montana**

La programmazione del futuro è espressa in un proprio modello di sviluppo nel Piano di Sviluppo Socio Economico che, nelle diverse edizioni, ha tracciato il percorso della Valle Sabbia dagli anni '70 ad oggi e trovano riscontro coerente nei Progetti e negli interventi realizzati.

2.2 Il Piano di Sviluppo Socio Economico: una strategia per il futuro

Le Comunità Montane progettano il futuro del proprio territorio con il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico (PSSE) al quale anche la nuova legge regionale riconosce il compito, in coerenza con la propria programmazione pianificazione, di . definire gli obiettivi da perseguire, le priorità di intervento e le indicazioni urbanistiche con cui concorre alla predisposizione del piano territoriale di coordinamento provinciale.

Questo Documento ha un orizzonte di 10 anni e il piano pluriennale di opere e di interventi triennale.

La Comunità Montana di Valle Sabbia ha una lunga esperienza di programmazione espressa, in particolare, con il PSSE del 1977, aggiornato nel 2000.

L'impegno assunto non è solo di gestire, amministrare la realtà ma di disegnare, programmare il futuro con il coraggio di "grandi progetti", di previsioni anche di lungo termine, rese operative dai piani pluriennale

Il PSSE del 2000, ancora vigente anche se rivisto e aggiornato con i piani triennali, è articolato in 8 obiettivi strategici, ciascuno con obiettivi e interventi specifici, ma concorrenti alla integrazione territoriale e settoriale della Valle.

Il modello di sviluppo del PSSE per il futuro della Valle Sabbia è articolato in 8 Progetti strategici e, operativamente, 40 Azioni

Gli otto Progetti:

1. La qualità dell'ambiente e del territorio: un Progetto di sviluppo compatibile
2. Alla base dello sviluppo: cultura, formazione, lavoro. Un Progetto di sviluppo endogeno
3. Obiettivo giovani: un Progetto di sviluppo sostenibile
4. Un'economia forte, proiettata per il futuro: un Progetto di sviluppo integrato
5. La Valle Sabbia come sistema urbano: un Progetto di valorizzazione delle specificità e di sviluppo equilibrato del territorio
6. Internazionalizzazione di culture, imprese e lavoro. La Valle Sabbia nel mondo
7. Welfare leggero: sistemi di reti e di opportunità. Un Progetto di sviluppo umano
8. La gestione del futuro un Progetto per la gestione e il monitoraggio del PSSE

La titolazione di ogni Progetto sottolinea l'obiettivo specifico da raggiungere.

La linea guida del PSSE è la solidarietà e l'impegno a sostegno dei piccoli comuni e delle fasce deboli della popolazione.

Il modello di sviluppo perseguito è unitario perché considera la Valle Sabbia nel suo insieme e nelle sue relazioni con l'esterno ed è integrato perché:

- **centrato sulle specificità e sulle risorse** dei singoli comuni in termini di:
 - qualità della vita
 - risorse ambientali naturali culturali
 - territorio: organizzazione e recedi infrastrutture, strutture e servizi tecnologici
 - popolazione
 - economia e lavoro
 - servizi alla persona
- **diffuso su tutto il territorio**, secondo le specifiche caratteristiche, opportunità ed esigenze
- **coerente con la programmazione degli altri livelli istituzionali**, che contribuisce a definire
- **promuove sinergie e partenariato** pubblico, con il sistema delle imprese e con il volontariato

- **dinamico e innovativo** per promuovere e sostenere la competitività della Valle Sabbia con la realtà esterna, anche internazionale
- **sostenibile**, non solo perché compatibile con i valori ambientali e culturali, ma **perché basato sulla partecipazione e la condivisione dei comuni e della società valsabbina e su una Comunità Montana in grado di gestirlo e di monitorare i risultati**
- **un modello di sviluppo proiettato nel futuro**, oltre alla congiuntura e che proietta la Valle Sabbia al centro di un sistema di relazioni e di interessi più ampio e sempre più internazionalizzato (es. i Corridoi europei, ma anche Expo 2015,...) per le istituzioni, la popolazione, le imprese, gli enti, le associazioni

2.3 La Valle Sabbia : l'esperienza di un modello di governo

Ogni Comunità Montana nel corso della sua esperienza definisce e un proprio modello di sviluppo che adegua e precisa nel tempo.

La Comunità Montana di Valle Sabbia fonda il proprio “modello di sviluppo” sulle caratteristiche del territorio, sulla storia, le profonde radici e forte identità culturale delle sue popolazioni, sulla capacità di impresa, di lavoro, di innovazione e di internazionalizzazione delle sue diversificate attività economiche, sulla partecipazione e condivisione delle scelte da parte dei comuni e degli altri soggetti pubblici e privati, sulle esperienze di rapporti e di collaborazioni con le realtà esterne sia dell'area bresciana sia del confinante Trentino.

L'attenta e aggiornata conoscenza della realtà di Valle e delle trasformazioni intervenute, anche profonde come quelle relative alla grande industria siderurgica, ha impegnato la Comunità Montana sin dalla sua istituzione ad continuità nel tempo di grandi scelte, espresse nella coerente successione e aggiornamento del Piano di Sviluppo Socio Economico.

- ridurre e, quando possibile, eliminare il disagio delle popolazioni, soprattutto di quelle residenti nei piccoli e più isolati comuni, evitando spopolamento e sfaldamento del sistema familiare
- sostenere un'occupazione stabile con lo sviluppo e l'innovazione dell'economia locale sia nei settori tradizionali sia in quelli innovativi, più esposti alla competitività internazionale

- garantire il diritto di cittadinanza, la migliore qualità della vita e l'eguaglianza nella qualità e nei costi dei servizi al di là della residenza, a tutti i cittadini e, nel contempo creare le condizioni di un'economia solida diffusa su tutto il territorio, mediante investimenti in infrastrutture, strutture e servizi
- investire nel futuro della Valle puntando su un sistema scolastico a portata di tutti e nella costante valorizzazione del patrimonio culturale
- porre una crescente attenzione alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e di tutte le risorse naturali che un territorio diversificato come quello della valle Sabbia è in grado di fornire

Le Amministrazioni che nel tempo si sono succedute al governo della Comunità Montana sono state consapevoli nel ritenere che il raggiungimento degli obiettivi voluti, centrati sulle trasformazioni della realtà esistente, richiedeva forti investimenti che non potevano essere risolti con l'ordinaria amministrazione delle competenze attribuite dalla normativa vigente.

Questo ha contribuito a caratterizzare, in progressione, la Comunità Montana per il suo ruolo di governo che, come tale, non solo amministra e gestisce le proprie competenze istituzionali, ma capisce, interpreta e prevede i bisogni e la domanda del territorio, basa le sue scelte sulla partecipazione e la condivisione dei Comuni, che traduce in programmi creando le condizioni per la loro realizzazione.

Oltre a questo la Comunità Montana considera due altri elementi

- la difficoltà dei Comuni, soprattutto dei piccoli Comuni, di reperire risorse, l'insufficienza del loro organico e la impossibilità di pervenire ad adeguate economie di scala nella gestione autonoma dei servizi
- il disagio dei cittadini quando non riescono a ottenere dalla Pubblica Amministrazione una risposta adeguata ai loro essenziali bisogni di qualità della vita e di lavoro

Rispetto al complesso delle esigenze, le limitate risorse finanziarie, umane e tecniche della Comunità Montana erano e sono inadeguate per realizzare gli obiettivi perseguiti e questo ha richiesto e richiede costantemente la necessità di individuare e di mobilitare risorse esterne finalizzate a precisi Progetti di intervento.

Il ruolo e la capacità di governo pertanto, definiti i propri obiettivi e programmi, si è diretta in una triplice coerente direzione:

- **fare sistema**, non solo con i Comuni del proprio territorio ma con altri Comuni confinanti con interessi convergenti, con la realtà economica sociale e culturale della Valle, con le istituzioni esterne, a cominciare dalla Provincia di Brescia e dalla Regione Lombardia, ma anche con le Comunità Montane confinanti comprese le trentine Alpi Giudicarie
- **individuare modelli organizzativi innovativi, flessibili** e adattabili alle esigenze ed alle risorse disponibili per realizzare i Progetti voluti e condivisi
- **porsi come volano, come nobilitatore delle risorse necessarie per realizzare i propri programmi.**

2.4 Gestire e organizzare un modello di sviluppo

Per la gestione delle complesse e variabili funzioni proprie o delegate dai Comuni o da altri enti e organismi, la Comunità Montana ha adottato un modello organizzativo essenziale ma funzionale:

- **la gestione diretta**
- **la gestione tramite società partecipate**
- **l'affidamento esterno con incarichi specifici in appalto**

La gestione diretta comprende sia la compartecipazione a bandi pubblici con altri soggetti pubblici e privati, nel principio di sussidiarietà, che l'asseragnazione di contributi a enti, organismi e associazioni le cui iniziative siano coerenti con i programmi della Comunità Montana.

La Comunità Montana ha una lunga e consolidata esperienza di promozione o di partecipazione a società costituite per realizzare Progetti in Valle di infrastrutture e di servizi, fra i quali è ricordata la positiva trentennale esperienza di collaborazione con ASM di Brescia (ora A2A) e, tramite questa, all'esperienza di Valgas Spa.

Attualmente le società partecipate dalla Comunità Montana sono:

- SECOVAL S.r.l.
- VALESABIA SOLIDALE S.c.r.l.
- GAL GARDAVALSABIA S.c.r.l.
- BANCA VALSABBINA S.c.r.l.
- COOPERATIVA VALLE DI BAGOLINO S.c.r.l.

- CASEIFICIO SOCIALE VALSABBINO SOCIETA' COOPERATIVA

Inoltre la Comunità Montana aderisce

- al Consorzio di Polizia Locale di Valle Sabbia
- al Consiglio di Valle Sabbia
- al Consorzio della Riserva Naturale di Cariadeghe, di Serle.

Tanto maggiore è la complessità della gestione delle funzioni tanto maggiore emerge il ruolo di governo della Comunità Montana di:

- qualità ed efficienza della struttura amministrativa e tecnica interna
- iniziativa, di promozione
- informazione, comunicazione
- coordinamento e regia del sistema
- valutazione e controllo
- adattamento continuo ai bisogni e alle trasformazioni di varia natura presenti sul territorio, ai vincoli e alle opportunità di finanziamento e di contributi, alla normativa e alla programmazione dei vari livelli di governo, in particolare della Regione Lombardia e della Provincia di Brescia

2.5 La Comunità Montana volano di risorse: il coraggio delle scelte, degli investimenti

L'obiettivo chiaramente perseguito nel tempo dalla Comunità Montana, consapevole di quanto sia impossibile realizzare i contenuti previsti dal Piano di Sviluppo Socio Economico con la limitatezza delle risorse finanziarie ed umane disponibili, è di fare del bilancio la chiave di volta per investimenti e partecipazioni in iniziative e in società che oltre a raggiungere i risultati voluti siano una effettiva risorsa per i comuni consentendo loro risparmi di costi e di spese per la gestione dei propri servizi o interventi.

Questa scelta prioritaria trova coerente riscontro nelle iniziative e nei Progetti che nel tempo sono stati realizzati in Valle.

Per gestione delle proprie risorse e soprattutto la mobilitazione di risorse mobilitare risorse esterne, la Comunità Montana:

- ottimizza le risorse proprie e quelle trasferite per l'esercizio delle proprie funzioni di carattere amministrativo gestionale normativo programmatico e di comunicazione
- accentra (o decentra) funzioni e risorse dai comuni per la gestione associata di servizi

- partecipa a bandi comunitari (Progetti Europei: Progetto Leader +: GAL Garda.Valsabbia, DOC.UP Obiettivo 2, :....), nazionali e regionali (es. Convenzione con la Regione Lombardia a sostegno delle attività commerciali)
- costituisce, o è parte attiva., in consorzi, in sistemi (turistico, bibliotecario, museale,....), a distretti (Valli Bresciane) e ad associazioni
- costituisce o è parte attiva in Società di gestione di servizi (Secoval srl, Valle Sabbia Solidale srl), Agenzia Territoriale per il Turismo Valle Sabbia e Lago d’Idro...)
- si avvale dell’apporto di Fondazioni e del volontariato per progetti di qualità della vita (Agenda 21)
- supporta Accordi di Programma, quale l’Accordo di Programma per la valorizzazione del Lago d’Idro, o iniziative associative ...(Associazione produttori di maniglie, ...)

2.6 Comunicazione e informazione.

La Comunità Montana è particolarmente attenta al dialogo con la realtà di Valle e con il mondo esterno attraverso la realizzazione di un **portale**, la pubblicazione del periodico **“La Nostra Valle”**, distribuito a tutte le famiglie, con comunicazioni e pubblicizzazione di bandi per comuni per imprese e terzo settore, incontri e sostegno a eventi.

Di particolare importanza, in questo quadro, è il Progetto **“Conferenza dei servizi per il cittadino digitale”**.

3. la Valle Sabbia: innovazione nel governo del territorio

3.1 Inquadramento: un territorio diversificato

Il territorio della Valle Sabbia oltre ad essere molto variegato sotto l’aspetto morfologico risulta particolarmente frammentato per la presenza di molteplici località.

L’asse principale è costituito dal fiume Chiese, con una tendenza alla conurbazione a sud di Vestone, attraverso i comuni di Barghe, Sabbio Chiese, Vobarno, Roè Volciano, Villanuova sul Clisi, Gavardo.

Sulla conurbazione del Chiese, con andamento nord-sud, si innesta a croce una potente fascia urbanizzata con andamento ovest-est, proveniente da Brescia e proiettata verso il lago di Garda, lungo le direttrici storiche della S.S. 45 bis (Brescia – Salò) che lambisce anche il comune valsabbino di Paitone.

La Valle Sabbia è investita in questi tempi da un processo di trasformazione territoriale a carattere metropolitano, che ha il suo epicentro nella città di Brescia e si allarga a macchia d'olio in tutte le direzioni, interrompendo il naturale collegamento tra montagna e pianura e risalendo in forma tentacolare nelle stesse valli.

Sul lato occidentale della Valle sorge l'altopiano carsico del Cariadeghe, dichiarato "riserva naturale" e che presenta una forte caratterizzazione morfologica.

In corrispondenza di Vobarno la valle si indirizza verso Nord-Ovest.

A Sabbio Chiese il territorio presenta un ampio terrazzo di origine fluvio-glaciale, a sinistra si apre la Conca d'Oro che ospita il torrente Vrenda e i nuclei di Preseglie, Odolo, Agnosine e Bione.

Da Vestone poi partono quattro valli laterali, notevoli per rilevanza territoriale e peculiarità paesaggistiche, contraddistinte dai rispettivi corsi d'acqua.

Attraversato Vestone si giunge a Lavenone da cui inizia "l'alta Valle", grossa porzione di territorio distinta sotto l'aspetto ambientale, insediativo e turistico. Qui si trova il Lago d'Idro elemento morfologico caratterizzante l'area.

Costeggiando il lago si trova il centro di Anfo famoso per la sua "rocca", fortificazione militare risalente al '400, alle sue spalle l'oasi di Baremone.

All'estremo nord del Lago si apre il Pian d'Oneda sulla quale si trova il Borgo di Ponte Caffaro, appartenente al comune di Bagolino.

Una peculiarità che contraddistingue l'intero territorio è l'evidente contrasto tra la Valle principale, solcata dal Chiese e dal sistema conurbativo di fondovalle, e le amene convalli laterali, caratterizzate da un'elevata naturalità e da un valore paesistico di sicuro interesse.

3.2 Inquadramento socio economico

La Comunità Montana associa 25 comuni, ha una superficie complessiva di 583,36 kmq., una popolazione di 63.808 abitanti e una densità media di 155,31 abitanti per kmq.

I Comuni hanno una dimensione demografica diversificata: 8 non raggiungono i 1.000 abitanti, altri 15 non raggiungono i 5.000 abitanti e solo 3 (Gavardo, Vobarno e Villanova sul Clisi) superano i 5.000 abitanti.

Negli ultimi anni la popolazione ha continuato il suo incremento (6.5%) con tendenze diverse secondo la dimensione demografica dei comuni: la popolazione diminuisce infatti nei comuni minori e aumenta nettamente in quelli maggiori, accentuando un lento ma progressivo processo di “pianurizzazione” della popolazione.

La popolazione straniera ha una presenza diffusa e in crescita su tutto il territorio, aggirandosi mediamente ormai attorno al 10% dei residenti.

La Valle Sabbia fra le Comunità Montane lombarde è ancora quella con il maggior numero di occupati nelle attività industriali, ma negli ultimi anni anche in questo territorio si sono acuiti i fenomeni di marginalizzazione delle imprese agricole, di ridimensionamento di quelle industriali e di netta crescita nel complesso e diversificato sistema del terziario, dei servizi.

Nel 2006 la struttura produttiva era caratterizzata dalla presenza di 5.882 imprese di cui 2.745 (47%) nel terziario, 2.366 nell'industria (40,2%) e ancora 771 nell'agricoltura (13,1%)

Fra le imprese industriali prevalgono quelle manifatturiere, fra le quali sono presenti anche imprese di media e grande dimensione, e quelle delle costruzioni, fra le quali prevalgono le PMI e l'artigianato.

Nel terziario prevalgono le attività commerciali ma risultano in crescita le imprese dei servizi alle imprese e alla persona.

I livelli di occupazione sono elevati, la disoccupazione contenuta ai giovani con livelli superiori di studio e alle donne.

Un elemento di particolare criticità è rappresentato dal basso livello di scolarizzazione in Valle, motivato soprattutto dalla preferenza dei giovani ad una occupazione rapida, concluso il ciclo degli studi superiori.

Per combattere tale tendenza è sorto e si è sviluppato l'Istituto di Valle nei due poli di Idro e di Vobarno.

3.3 La Valle Sabbia in progetto

Il Piano di Sviluppo Socio Economico ha tracciato il percorso dei progetti e degli interventi da realizzare per raggiungere gli obiettivi voluti.

La lettura dei Progetti realizzati o in corso di attuazione, conferma il ruolo della Comunità Montana di dare risposte puntuali alle molteplici necessità del territorio anche attraverso l'innovazione organizzativa e finanziaria che hanno consentito di raggiungere gli obiettivi assunti.

3.3.1 Progetti di sviluppo territoriale e di tutela ambientale

Il sistema di programmazione e di gestione dei servizi in Valle Sabbia

La scommessa sul futuro: un modello di intuizione e di lungimiranza politica e di imprenditorialità aziendale.

Sin dagli anni 1970 la Comunità Montana ha preso consapevolezza che uno sviluppo duraturo ed esteso a tutta la Valle, soprattutto nelle località minori e più isolate, dipendesse da una adeguata rete di infrastrutture e di servizi, in parte gestiti da alcune società già presenti.

Questo ambizioso obiettivo non poteva essere soddisfatto dalle più che modeste risorse della Comunità Montana e dall'apporto dei comuni di Valle, in prevalenza di piccole dimensioni.

E' stato identificato e realizzato un lungo percorso di collaborazione, partecipazione e di innovazione nella programmazione e nella gestione dei servizi al cittadino che hanno visto nel tempo la Comunità Montana affiancata da partner di tipo imprenditoriale, quali, sin dall'inizio, ASM spa e Aprica Studi spa, poi, dal 1984. Valgas spa e, negli anni più recenti, da Secoval spa, Vallesabbia Solidale srl e dal GAL Valle Sabbia-Alto Garda.

Metanizzazione e Ciclo Integrale dell'Acqua. L'esperienza Valgas spa

Il Piano di sviluppo socio economico del 1977 aveva fissato il duplice obiettivo di mantenere la popolazione nelle proprie aree d'origine e assicurare a tutte le popolazioni fonti di reddito e di servizi adeguati: il tema dell'energia fondamentale e mantenere le imprese in Valle ed essere competitive, estendere un servizio (gas) a tutte le realtà della Valle.

Nel 1984 nasce Valgas per iniziativa congiunta di ASM e della Comunità Montana che entra, con i comuni rappresentati, come socio minoritario (20%) mentre il socio di maggioranza è ASM con le due società partecipate (Aprica Studi spa e Sintesi Spa).

A Valgas la Comunità Montana ha portato il territorio, le opportunità di intervento, il campo d'azione, ASM la tecnica, l'esperienza, l'imprenditorialità. Valgas spa nasce con il compito di realizzare la metanizzazione dei comuni della Valle Sabbia attigui al metanodotto nazionale e negli anni successivi, in forza di una decisione di ASM di intervenire in Valle Sabbia offre una diversificazione dei servizi nella strategia di una alleanza con il Trentino.

Valgas è stata una grande esperienza perché ha interpretato in modo corretto lo spirito delle società di servizio non solo bilancio ma servizi ai cittadini, definita anche come la “multiutility del territorio valsabbino” e, come è stato sottolineato dalla Comunità Montana: “senza Valgas oggi saremmo meri spettatori dei futuri sviluppi del settore dei servizi pubblici... oggi co-protagonisti”

E' un esempio positivo, virtuoso, di rapporto fra una grande azienda multiservizi e un territorio periferico, articolato in una galassia di Comuni, spesso molto piccoli ma riuniti saldamente in un patto di solidarietà fra piccoli e grandi, nella loro Comunità Montana, e la Valgas come una risposta appropriata all'esigenza di ASM di ampliare il proprio territorio d'azione.

In vent'anni di positiva collaborazione Valgas, diversificando e qualificando i propri servizi secondo gli obiettivi dei Comuni e della Comunità montana ha diversificato e qualificato i propri servizi realizzando:

- la metanizzazione di tutta la valle, completata anche con l'Alta Valle e con la prosecuzione nelle Valli Giudicarie del Trentino
- la gestione del servizio idrico integrato per effetto dell'istituzione dell'ATO (Ambito Territoriale Ottimale), con la realizzazione depuratore unico di Sabbio Chiese con l'operatività di alcuni depuratori minori nei paesi più distanti
- lo studio di fattibilità per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani

L'evoluzione e l'adeguamento alla normativa europea nella gestione dei servizi di pubblica utilità, e la liberalizzazione dei servizi, modifica notevolmente il quadro della gestione dei servizi in Valle Sabbia.

Attualmente la rete di gestione dei servizi in Valle Sabbia è così riassunta:

- Metanizzazione: ASM RETI GAS srl
- Ciclo integrato delle acque: A2A spa

Energia elettrica: ASM (A2A)

Dal 2004 i 60mila abitanti della Valle sono serviti da ASM (A2A) non più dall'ENEL: un impegno di elettrificazione che accompagna lo sviluppo urbano, e che si estende all'illuminazione pubblica

Raccolta e smaltimento rifiuti

La convenzione sottoscritta con Valgas spa, e ora gestita da Aprica spa del Gruppo A2A, scade a dicembre 2008.

I Comuni interessati, cioè tutti i 25 comuni della Valle e altri 4 Comuni esterni, si sono orientati ad una gestione associata tramite la Comunità Montana. La quale sta predisponendo la convenzione con i comuni interessati e un bando per la nuova concessione. concessione

La raccolta differenziata dei rifiuti in Valle Sabbia ha raggiunto il 38% e punta a superare il 50% nel giro di pochi anni.

I servizi al cittadino e alla comunità: Secoval srl

Secoval srl è stata costituita dalla Comunità Montana di Valle Sabbia il 15 settembre 2003, con l'adesione di 32 soci tra i quali, oltre alla Comunità Montana di Valle Sabbia, con una quota nominale del capitale sociale del 58,5938%, di tutti i Comuni della Valle e di altri comuni esterni, dalla Comunità Montana Alto Garda.

Il territorio di riferimento comprende tutti i 25 comuni della Valle Sabbia e 8 Comuni della provincia di Brescia.

Per i Comuni associati Secoval srl eroga i seguenti servizi:

- * Area Tributi Locali: gestione ordinaria e straordinaria
- * cartografia: predisposizione e aggiornamento della cartografia dei Comuni
- * Sistema Informativo Territoriale: creazione e aggiornamento delle banche dati disponibili
- * web: realizzazione di siti e portali per la comunicazione e la promozione del territorio
- * attività diverse di supporto tecnico, tra cui l'assistenza HW e SW, consulenze informatiche. PI, ecc.
- * gestione calore edifici pubblici
- * recupero energetico

Secoval srl mira a realizzare un "Sistema Valle Sabbia/Brescia Est", mirato a comuni sia di grande che di piccola dimensione, legato allo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture.

In particolare gli enti locali trovano in Secoval srl le sinergie operative per:

- migliorare l'efficienza e l'efficacia delle pubbliche amministrazioni
- migliorare la qualità dei servizi resi da PA ai cittadini
- Supportare lo sviluppo sostenibile del territorio

Per tali ragioni agli enti locali è offerta un'occasione per "fare sistema" ed offrire i migliori servizi disponibili ai cittadini del proprio territorio.

Le aree di sviluppo della Società sono:

Tributi e Consulenza amministrativa:

- collegare i dati amministrativi al sistema informativo territoriale per integrare fra loro banche dati che portino maggiore efficienza ed equità nella gestione dei tributi;
- implementare sistemi on-line per la fruizione dei servizi tributari da parte degli utenti finali (cittadini, CAAF, studi professionali);
- costituire un ufficio di consulenza amministrativa di supporto agli enti ad alta qualificazione per la gestione finanziaria del Comune
- consulenza amministrativa nel "Settore Commercio" del Comune nell'ambito della gestione della TARSU o della TIA

Informatizzazione del territorio:

- aggiornamento e gestione del DB topografico e del SIT e sviluppo di nuovi servizi basati su di esso; progettazione e realizzazione carta unica del territorio (catastale)

- analisi e progettazione dei flussi di lavoro del Comune per la definizione di procedure efficaci volte ad una possibile certificazione di qualità dell'ente
- supporto alla creazione di un Ufficio Tecnico sovracomunale (supporto e consulenza specialistica per la gestione delle gare, dei pareri paesaggistici, sviluppo e gestione piani governo territorio ecc..)
- supporto e consulenza per la gestione dei servizi industriali (gas – acqua – NU ecc)
- uniformare i software gestionali dei Comuni attraverso un centro di committenza, assistenza e manutenzione altamente specializzato
- trasformare i siti internet dei Comuni in veri “Uffici Relazioni con il Pubblico”, vetrina di servizi informativi ma soprattutto interattivi, in grado di produrre on-line i principali documenti, certificazioni, ecc.
- supportare i Comuni nel processo formativo delle Risorse Umane attraverso corsi in aula o piattaforme di e-learning via web
- sviluppare una connettività web efficiente e performante
- dematerializzazione documentale per la “digitalizzazione” della Pubblica Amministrazione
- area “Progetti di sviluppo del territorio” (oggi impegnata nella costruzione del SIT) sarà in futuro a supporto delle altre aree

Servizi industriali: Iniziative in direzione dello “sviluppo sostenibile”

- internalizzazione dell'intero Servizio energia per gli edifici pubblici al fine di studiare nuove forme di risparmio energetico
- Prosecuzione degli studi per la sistemazione e messa a norma degli Impianti di pubblica illuminazione per perseguire l'obiettivo del risparmio energetico e della messa in sicurezza degli impianti (ruolo di coordinamento)
- sviluppare un progetto sul territorio per la produzione di energia elettrica prodotta con micro impianti alimentati da fonti rinnovabili per raggiungere l'obiettivo di avere “Comuni a consumo zero”

Polo Catastale Valle Sabbia Brescia Est

Nel 2007 la Comunità Montana, facendo perno sulla normativa vigente, ha costituito il “Polo Catastale Valle Sabbia Brescia Est” per la gestione associata delle funzioni in materia di tenuta e aggiornamento del catasto e dei relativi servizi, su delega dei 25 Comuni della Valle e di altri 7 comuni esterni (Botticino, Calvagese della Riviera, Mazzano, Nuvolento, Nuvolera, Prevalle e Rezzato).

La Comunità Montana, pertanto, ha stipulato una specifica convenzione con ogni Comune associato, ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 267/2000. Il Polo catastale si è basato su uno studio relativo alla costituzione di una banca dati catastale dei Comuni, con la creazione di un'anagrafe immobiliare integrata

con il SIT e previo allineamento delle basi dati tributarie e della numerazione civica

Consorzio di Polizia Locale di Valle Sabbia.

Il Consorzio è stato promosso dalla Comunità Montana con l'adesione di diversi Comuni di Valle.

Consiglio di Valle Sabbia

La Comunità Montana collabora con il Consiglio di Valle Sabbia, che ha funzioni di Consorzio dei comuni bresciani del bacino imbrifero del Chiese e con funzioni di bonifica nel comprensorio di bonifica montana della Valle Sabbia.

E' un consorzio obbligatorio, di diritto pubblico, e organo zonale di programmazione.

Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Sabbia

La Comunità Montana ha realizzato e aggiorna il Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valle Sabbia per tutti i comuni.

In particolare aggiorna i Piani di Protezione Civile comunali per 7 Comuni.

Il Piano ha compreso la realizzazione di due immobili destinati a Centri per la Protezione Civile, dislocati strategicamente nei Comuni di Vestone di Agnosine.

Parte dell'immobile di Vestone è destinata ai Vigili del Fuoco Volontari di Vestone, costituiti in ONLUS, e parte dell'immobile di Agnosine destinata al Corpo Nazionale di Soccorso Alpino della Valle Sabbia.

La Comunità Montana inoltre assegna contributi alle due organizzazioni a sostegno delle loro iniziative.

Agenda 21 per uno sviluppo sostenibile

Realizzazione di Agenda 21, con l'obiettivo di avviare e sostenere percorsi e processi di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare il potenziale endogeno locale, rilanciare l'occupazione e tutelare l'ambiente", inserito nel Doc.Up Obiettivo 2, con il Forum Ambientale, aperto a tutti gli attori del territorio, che nel 2008 ha affrontato, in particolare, il tema delle modalità di gestione del servizio RSU in Valle Sabbia nell'ultimo quinquennio

Lago d'Idro e fiume Chiese: un sistema integrato

E' in atto l'Accordo tra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del Lago d'Idro e del Fiume Chiese (13 dicembre 2006).

L'Accordo è finalizzato “ a definire e promuovere forme di armonizzazione delle attività di gestione delle risorse idriche ai fini del miglioramento e della salvaguardia delle acque del Lago d'Idro e del bacino del fiume Chiese nella sua interezza...” e che le azioni connesse saranno volte al soddisfacimento delle istanze avanzate dal rispettivo territorio provinciale e regionale ad uso ambientalmente sostenibile della risorsa idrica e degli ecosistemi ad essa connessi, in relazione alle utilizzazioni ambientali, agricole, turistiche, ricreative ed energetiche praticate nel bacino

Un allegato dell'Accordo specifica , coerentemente, 16 azioni e attività di intervento, fra le quali la promozione di un progetto interregionale per la valorizzazione, anche turistica, del Lago d'Idro.

Una Segreteria Tecnica , formata da esperti nominati dalla Provincia di Trento e dalla Regione Lombardia, ha il compito di programmare e di monitorare le azioni oggetto dell'Accordo.

Progetto di Valorizzazione del Lago d'Idro e ripristino delle condizioni ambientali , sottoscritto nel mese di giugno 2008, la Comunità Montana più Regione Lombardia ed i Comuni di Idro, Anfo e Bagolino, con gli Obiettivi di:

1. ripristino delle idonee condizioni di sicurezza del lago e dell'intero bacino idrografico del fiume Chiese ubicato nel territorio lombardo
2. la valorizzazione del sistema ambientale ed economico del lago anche a fine della tutela del risanamento dell'acqua
3. regola di gestione e volumi di erogazione
4. ripristino ambientale, depurazione, collettamento sino alla Provincia di Trento.

Coerentemente a questi obiettivo ognuno dei 3 Comuni ha proposto Progetti di valorizzazione del Lago.

Il GAL Garda-Valsabbia, progetto di sviluppo rurale di grande area.

Il GAL (Gruppo di Azione Locale) è un'iniziativa Leader plus dell'Unione Europea e attua progetti di sviluppo e gestisce finanziamenti pubblici destinati alla valorizzazione delle aree rurali e montane caratterizzate da minore diffusione di servizi e di opportunità lavorative.

IL GAL sostiene progetti di turismo rurale, valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.

Nel 2003 per iniziativa delle Comunità Montana Valle Sabbia e del Parco Alto Garda Bresciano, è stato costituito il GAL Garda.Valsabbia, denominato “La Terra tra i due laghi” comprende il territorio a cavallo fra Lago di Garda e Lago d'Idro, riunisce 9 comuni del Parco Alto Garda Bresciano e 12 Comuni della Valle Sabbia, oltre alla Provincia di Brescia e ad altri soci pubblici e privati.

Piano Governo del Territorio comprensoriale per 9 piccoli comuni della Valle Sabbia (Anfo, Bione, Capovalle, Casto, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa e Provaglio) con obiettivi specifici di:

- mettere a sistema gli elementi di pregio e l'ingente disponibilità di edifici del territorio
- sviluppare un sistema turistico diffuso
- realizzare un marchio di qualità dei prodotti agroalimentari di nicchia
- costituzione, con la Provincia di Brescia, di un archivio per la codifica condivisa degli strati informativi dei novi PGT
- sviluppare un progetto a rete con l'obiettivo di azzerare i consumi energetici delle 9 amministrazioni e introdurre elementi normativi e regolamentari che consentano la realizzazione di progetti mirati di tutte le fonti rinnovabili di energia

Le grandi vie di mobilità di Valle Sabbia

Sono state realizzate la riapertura e la conclusione in atto dei cantieri per la Sabbio-Vestone e del lotto Vobarno-Sabbio Chiese e delle due importanti opere di smistamento del traffico a Tormini di Roè Volciano e a Nozza di Vestone.

Queste fondamentali opere si sono realizzate grazie al ruolo di raccordo della Comunità Montana con i Sindaci, la Provincia di Brescia, la Regione Lombardia e il Ministero delle Opere Pubbliche.

Un accordo con la Provincia di Brescia consente la realizzazione di un Progetto di piste ciclabili lungo il Chiese.

Strade intercomunali di integrazione fra fondo valle e montagna

E' in atto una Convenzione con la Provincia di Brescia per la manutenzione straordinaria di 11 strade intercomunali, che interessano tutte le realtà delle Valle, con la quale i Comuni proprietari delle strade interessate, delegano alla Comunità Montana, la programmazione, il coordinamento e la gestione finanziaria relativa alla progettazione e all'esecuzione dei lavori di ammodernamento e di adeguamento delle strade e alla costruzione di nuovi tronchi in prosecuzione di quelli esistenti.

Con tale convenzione la Provincia si impegna a partecipare alle spese sulla base di un programma e di priorità concordati annualmente con la Comunità Montana, la quale garantisce la corretta realizzazione delle opere dandone tempestiva comunicazione alla Provincia.

La realizzazione di quanto previsto rafforza l'integrazione fra il fondo valle e la montagna.

3.3.2 Progetti per lo Sviluppo economico

Realizzazione di reti di telecomunicazione a banda larga mediante l'utilizzo di tecnologie wireless nel territorio della Comunità Montana.

La Comunità Montana, con l'adesione di tutti i comuni della Valle, ha partecipato al bando promosso dalla Regione Lombardia per il cofinanziamento di progetti mirati alla realizzazione nei territori montani di reti di telecomunicazione a banda larga mediante l'utilizzo di tecnologia wireless.

Il Progetto della Comunità Montana, finalizzato a superare le carenze di infrastrutture tecnologiche e a permettere l'integrazione con i sistemi informatici presenti sul territorio, è risultato ammesso a cofinanziamento e, pertanto, ed è stata sottoscritta una Convenzione fra la Comunità Montana, responsabile della sua attuazione, e la Regione Lombardia.

Palestra multimediale delle PMI. Piccole Medie Imprese

La Comunità Montana nel 2004, con il contributo regionale e dell'Agenzia Lumetel, sottoscrive la convenzione del "Progetto per la realizzazione di una palestra multimediale delle PMI", da realizzarsi presso l'Istituto Superiore di Valle Sabbia G. Perlasca di Vobarno.

L'oggetto della convenzione è la realizzazione di un'aula multimediale, dotata di adeguate attrezzature e programmi multimediali, che favorisca l'avvicinamento delle PMI valligiane alla new economy e che faciliti la diffusione di nuove tecnologie informatiche per incrementare innovazione, efficienza e riduzione dei costi aziendali.

La sala dovrà essere utilizzata prioritariamente per iniziative rivolte alle imprese, per iniziative di enti pubblici e quindi per attività didattiche.

Progetto di Iniziativa Comunitaria per la Promozione dell'economia locale.

La Comunità Montana, nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Doc.UP. Obiettivo 2 Lombardia 2000/2006, con l'obiettivo generale di "avviare e sostenere percorsi per progetti di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare il potenziale endogeno locale, rilanciare l'occupazione e tutelare l'ambiente". ha promosso e realizzato la "Misura 2.5 Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali", con tre Azioni: realizzato tre iniziative:

- Report Valle Sabbia 2005 sull'economia di Valle
- Aggiornamento del Piano di Sviluppo Locale
- La costituzione dell'Ufficio Informazioni Contributi e Agevolazioni

Ufficio finanza agevolata e strutturata, presso la Comunità Montana, per fornire supporti informativi a Comuni e imprese, per l'ottenimento di incentivi, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati offerti dalle normative regionali, ministeriali e comunitarie.

Sportello Unico delle Imprese, costituito dalla Comunità Montana con l'adesione della maggior parte dei Comuni di Valle, con iniziative di informazione e di formazione ai dipendenti comunali sui provvedimenti regionali o di altre istituzioni a favore delle imprese.

Sostegno alle attività commerciali. (Lr 13/2000): Concessione di contributi alle micro e piccole imprese della Valle Sabbia. fondo di 339.000,00 € di cui 2/3 a carico della Regione Lombardia: 90 domande presentate, 68 domande ammesse di cui 42 finanziate 22 non ammissibili

Sostegno ad un'attività commerciale nella Frazione Alone in Comune di Casto

La Comunità Montana, coerentemente all'obiettivo di sostegno delle piccole imprese commerciali, presenti soprattutto nei centri minori e lontani dall'asse attrezzato di fondo Valle, su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Casto, ha concesso un contributo straordinario a favore dell'unica attività dedicata al commercio di generi alimentari e di prima necessità esistente in frazione di Alone, località abitata soprattutto da persone anziane impossibilitate a spostamenti quotidiani o comunque frequenti.

Associazione Produttori Italiani di Maniglie, con sede a Vestone, che può svolgere la sua attività anche all'estero, con la finalità principale di attivare cultura industriale, di spinta propulsiva al comparto produttivo, di ottimizzazione delle risorse, di promozione dell'innovazione di prodottomi di comunicazione congiunta e di organizzazione di eventi e processi produttivi destinati al riconoscimento nel mondo della qualità e dell'identità della produzione italiana di maniglie per porte, finestre e affine.

Nel 2007 sono stati organizzati i **"Mercati Europei"**, edizione del "Mercato Europeo del Commercio ambulante", finalizzati a valorizzare i territori limitrofi ai laghi italiani

Realizzazione di un incubatore in Valle Sabbia, con sede a Vestone (1998)

La Comunità Montana e il Comune di Vestone partecipano al Progetto "Potenziamento dell'incubatore della Valle Trompia e Realizzazione di un incubatore in Valle Sabbia", proposto dall'Agenzia Lumetel.

La struttura dovrà ospitare un sistema comprensivo di organizzazione e strutture fisiche nell'intento di favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali, preferibilmente di carattere innovativo e di piccole dimensioni, compatibili con il territorio, offrendo agevolazioni, servizi e assistenza tecnica .

Televisioni digitale interattiva in Valle Sabbia: la C.M. attiva un nuovo media (Company TV) già presente in oltre 40 punti in Lombardia

Realizzazione di interventi di valorizzazione ambientale ed attrezzature turistiche nell'area del Lago d'Idro.

La Comunità Montana, nell'ambito del suo programma di intervento nel settore turistico ed in particolare di rilancio e di qualificazione del turismo nell'area del Lago 'Idro, ha sottoscritto una convenzione con la Provincia di Brescia e con il Comune di Idro per la realizzazione di interventi di valorizzazione ambientale ed attrezzature turistiche nell'area del Lago d'Idro.

Il costo degli interventi ha potuto valersi di un contributo dei Fondi Comunitari, oltre a quello, in diversa misura, degli enti sottoscrittori.

Agenzia Territoriale per il turismo Valle Sabbia e Lago d'Idro, costituita nel 2004 dalla Provincia di Brescia e dalla Comunità Montana, con l'adesione di quasi tutti i comuni di Valle, delle Pro Loco e delle imprese turistiche.

L'agenzia si prefigge, anche con il Progetto "La Valle delle Rocche". di "fare sistema", con tutte le istituzioni ed i privati interessati nel progettare, promuovere e realizzare iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio turistico della Valle Sabbia,

L'Agenzia opera con specifici programmi centrati su 4 temi prioritari: storia e cultura, gastronomia e prodotti locali, ambiente per l'estate e l'inverno, benessere e relax.

Adesione della Comunità Montana all'"**Ambito a vocazione e potenzialità turistica Lago di Garda, Valle Sabbia e Lago d'Idro**" per predisporre e gestire il programma di sviluppo turistico del Sistema. in attuazione alla L.r. n.8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia"

3.3.3 Progetti di investimento nella cultura e nella promozione delle risorse umane

Parco della Rocca d'Anfo

La Rocca d'Anfo occupa un'ampia area situata sulla destra del Lago d'Idro, lunga circa 1 chilometro della riva con un dislivello che varia dai 371 metri del lago ai 1050 metri del vertice..

Le fondamenta della fortezza furono gettate dalla Repubblica di Venezia che governò il territorio valsabbino dal 1426 al 1797.

Quando l'esercito napoleonico conquistò il territorio, i suoi ingegneri abbandonarono le strutture venete dando vita al grandioso progetto di ampliamento che aveva come fulcro il costone roccioso leggermente più a sud.

Ora l'Agenzia del Demanio ha concesso la Rocca d'Anfo di proprietà dello Stato al Comune e alla Comunità Montana di Valle Sabbia i quali hanno assunto l'impegno di restaurare una porzione della Rocca e aprirla al pubblico per visite

guidate e manifestazioni culturali. Il GAL ha sistemato la palazzina all'ingresso a cui seguiranno interventi di recupero da parte dello Stato, della Soprintendenza e della Regione, mentre Comune e Comunità Montana hanno curato la realizzazione di un percorso pedonale interno. n l'impegno

La Rocca d'Anfo è il centro culturale dell'intera valle e cardine per il rilancio turistico dell'intero comprensorio.

In questo quadro rientra il programma concordato fra la Comunità Montana di Valle Sabbia e la Fondazione Napoleone e il Museo Plan e Rilief realizzato all'interno dell'ospedale napoleonico Les Invalides di Parigi.

Al Museo parigino sono emerse tutte le progettazioni ed i plastici della struttura, unica in Europa per la complessità del sistema difensivo e l'immensa dimensione (circa 55.000 mc). Tutto questo sarà esposto, in copia originale, alla Fortezza in occasione del convegno internazionale del 2009.

L'accesso alla parte accessibile della fortezza ha consentito la visita ni primi mesi del 2008 di oltre 6mila visitatori, italiani e stranieri, e a scolaresche di tutta la provincia di Brescia.

Con il GAL Garda Val Sabbia si sono realizzati interventi di recupero, oltre alla Rocca d'Anfo, sul **Forno Fusorio di Livemmo**.

Recupero della “Casa Torre” di Ogno Degno in Comune di Pertica Bassa.

Nel 2002 nell'ambito dell'Anno Internazionale della Montagna dichiarato l'ONU e delle iniziative della Regione Lombardia e della Provincia di Brescia, la Comunità Montana ha contribuito al finanziamento del progetto di recupero della “Casa Torre” di Ogno Degno in Comune di Pertica Bassa .

Progetto di acquisto e restauro del Palazzo Beccalossi – Randini in Comune di Barghe.

La Comunità Montana, nell'ambito di interventi diretti a tutelare l'ambiente, i beni culturali e a promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, ha approvato il Progetto “Palazzo Beccalossi – Randini: un museo dinamico della pittura del Novecento Valsabbino e polo di servizi del Sistema Culturale Integrato di Valle”, con la previsione di acquisto e il restauro del Palazzo.

Sistema Bibliotecario Coordinato del Nord Est Bresciano

Gestione in forma associata del Sistema Bibliotecario Coordinato del Nord Est Bresciano, , costituito tra i Sistemi Bibliotecari Locali dell'Alto Garda, della Valle Sabbia e della Valtenesi , finalizzato ad una migliore gestione di risorse informative, documentarie, professionali e di servizi, avviato nel 2002

Sistema Museale della Valle Sabbia, costituito con la convenzione tra la Comunità Montana di Valle Sabbia e i gestori dei Musei di Anfo, Bagolino,

Bione, Capovalle, Casto, Gavardo, Lavenone, Odolo, Pertica Alta, Pertica Bassa, Sabbio Chiese, Serle e Vestone.

La convenzione nasce dalla consolidata collaborazione fra i Musei della Valle che ha consentito di realizzare il Sito Internet del Sistema Museale Valsabbino, produrre materiale informativo sul settore nonché elaborare e avviare progetti di didattica specifica.

Assegnazione contributi annuali ai Musei Valsabbini

La Comunità Montana, nell'ambito delle iniziative culturali di carattere comprensoriale a sostegno del Sistema Museale e dello sviluppo e il consolidamento strutturale e operativo dei singoli soggetti che ne fanno parte, concede, sulla base di un Regolamento, annualmente contributi alle diverse istituzioni culturali presenti in Valle.

Adesione a “Il patrimonio culturale delle Comunità Montane in Lombardia. Dialoghi con l'Europa Centrale e la Pianura Padana.”

La Comunità Montana, in base al pluriennale rapporto di collaborazione con il Comitato Lombardia Europa Musica (CLEM 2000), aderisce alle iniziative per promuovere e valorizzare le varie culture espresse nei secoli dalle comunità dell'arco alpino lombarde, fondamentale ponte di collegamento tra il resto dell'Italia e l'Europa Centro Settentrionale.

Le iniziative realizzate in Valle hanno contribuito alla promozione del patrimonio artistico, culturale e ambientale anche in funzione turistica.

Assegnazioni di contributi al sistema culturale di Valle Sabbia.

La Comunità Montana investe in modo sistematico e continuativo risorse per il recupero, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale della Valle Sabbia.

Ogni anno viene definito il Riparto dei fondi alla cultura centrato sulle seguenti tipologie.:

- Acquisto di beni per iniziative culturali di rilevanza comunitaria
- Concessione di contributi per iniziative di rilevanza comunitaria
- Iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico (Scavi di Bione ed altro)
- Elargizione contributi nel campo della Pubblica Istruzione
- Partecipazione a iniziative assistenziali e sociali e culturali

Fra i contributi recenti più significativi si rilevano contributi per:

- Restauro dell'organo sito nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli alla Parrocchia dei SS. Filippo e Giacomo di Gavardo
- Restauro dell'organo della Parrocchia di Vallio Terme
- Restauri post terremoto alla Parrocchia di Pompegnino di Vobarno

- Restauro della statua della Vergine del Carmelo nella Chiesa di Mocenigo di Vestone
- Pubblicazione del volume dedicato allo scultore gardesano Angelo Zanelli (1879-1942)
- Pubblicazione del volume sulle santelle di Gavardo e di altre località Valsabbine
- Pubblicazione del volume “Il bosco, una risorsa per le Valli Sabbia e Trompia”

L’Istituto di Valle: il sistema scolastico superiore di Valle Sabbia

L’”Istituto di Valle”, cioè il sistema di istruzione superiore della Valle Sabbia, è articolato in due poli formativi: Vobarno e Idro raccordati nell’Istituto di Istruzione Superiore di Valle Sabbia “Giacomo Perlasca”.

Ultimamente l’offerta formativa ha visto l’istituzione del nuovo indirizzo (Grafico pubblicitario) presso la sede di Vobarno.

Con la partenza del nuovo indirizzo grafico, Vobarno viene ad avere due importanti canali formativi: l’Istituto Tecnico Industriale, con le flessibilità esistenti, e quello professionale grafico pubblicitario.

A Idro sono consolidati il Liceo Scientifico, l’Istituto Tecnico Commerciale Igea, l’Istituto Professionale Alberghiero, l’Indirizzo Sociale.

L’istituto di Valle come Campus: un Progetto articolato per il futuro dell’Istituto di Istruzione Superiore di Valle Sabbia “Giacomo Perlasca”.

Il Progetto di Campus:

- è articolato su due sedi, con indirizzi liceali per facilitare il percorso verso l’Università
- con Istituti Tecnici per approfondire la pista Istruzione-Formazione Professionale di regia regionale
- con corsi sperimentali secondo l’intesa Stato-Regioni per dare risposte alle esigenze di flessibilità educativa e formativa
- con Istituti Professionali e corsi sperimentali per coniugare vocazioni alla manualità ed esigenze culturali
- con Istituti Professionali e corsi per adulti per dare risposte alle istanze dell’educazione permanente e ricorrente.

Formazione e risorse umane. La stretta collaborazione fra la Comunità Montana ed il sistema scolastico di Valle ha favorito la nascita e lo sviluppo di tre importanti Progetti:

- **Conferenza dei servizi per il cittadino digitale.**

La Comunità Montana ha definito un *protocollo di intesa* con il Sistema Scolastico Territoriale, la Commissione Didattica Ambientale, l'ARPA, l'Azienda Sanitaria Locale e l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Perlasca" di Idro, per la costituzione della Conferenza dei servizi per il cittadino digitale.

L'iniziativa si pone nella logica di uno Sportello per la Montagna per rispondere alla necessità della Comunità Montana, e di conseguenza del sistema socio economico ad esse afferenti, di essere al centro dello sviluppo valendosi anche di tutti gli strumenti che la società dell'informazione offre per la sperimentazione e l'affermazione di nuovi modelli di gestione e di erogazione dei servizi.

E' pertanto costituito il collegamento in rete che prende il nome di "Conferenza dei Servizi per la Formazione del Cittadino Digitale che ha per oggetto:

- a. la pianificazione di attività didattiche di ricerca, sperimentazione e sviluppo
- b. la realizzazione di iniziative di formazione in servizio e aggiornamento
- c. l'attivazione di progetti specifici attinenti le tematiche dell'ambiente e dell'informazione dei servizi
- d. l'istituzione di laboratori e scambio di docenti per attività didattiche
- e. iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze e di informazione
- f. l'eventuale acquisto di attrezzature, sussidi e materiale di facile consumo
- g. le prestazioni di servizi di assistenza tecnica
- h. l'attività di consulenza sui problemi amministrativi, giuridici e legislativi comuni. Effettuata da esperti anche esterni.

- **Progetto di alternanza scuola lavoro**

L'ITIS dell'Istituto di Giacomo Perlasca nella sede di Vobarno si caratterizza anche a livello regionale per il suo Progetto di Alternanza Scuola Lavoro,

L'esperienza consolidata nel tempo consente, mediante un progetto formativo individuale, concordato e realizzato con tutor scolastico e con un tutor aziendale, di avvicinare la scuola al mercato del lavoro.

In questo programma sono stati coinvolti 120 studenti e 70 imprese, di diversi settori, prevalentemente PMI, che vanno dalla città al pedemonte sino al Trentino.

In particolare nella sede di Idro i ragazzi del 3° anno s del corso Sociale sperimentano l'alternanza negli asili nido e nelle Case di Riposo.

- **Educazione permanente e formazione informatica**

L'Istituto superiore di Valle Sabbia accentua la sua funzione formativa del territorio con due distinti interventi:

- in progetto di educazione permanente con la realizzazione di 14 corsi serali differenziati con indirizzo, che hanno visto la partecipazione di 297 alunni adulti (di cui 200 a Idro e 97 a Vobarno)
- **Formazione informatica**, in collaborazione con SECOVAL srl, con corsi prevalentemente pomeridiani per addetti ai servizi dei comuni e, più in generale, della pubblica amministrazione

3.3.4 Servizi alla persona, al lavoro e alla qualità della vita

I Servizi alla persona, al lavoro e alla qualità della vita: Vallesabbia Solidale Vallesabbia Solidale sc.r.l.

La gestione dei servizi sociali socio sanitari e, recentemente, del lavoro del territorio, è assunta dalla società consortile "Vallesabbia Solidale sc.r.l.", costituita nel 2003 e operativa dal 2004.

La società nasce come espressione della cultura di gestione associata dei servizi che la Comunità Montana di Valle Sabbia ha sempre realizzato e dai Comuni che hanno sempre avuto una forte attenzione al sociale.

Il capitale sociale del Consorzio è composto dalla Comunità Montana (51%), dai Comuni del Distretto 12 (27%) e dai soci consorti del privato sociale² (22%).

La società è legata da un contratto di servizio con la Comunità Montana i cui Comuni affidano i servizi da gestire in forma associata.

La società oggi gestisce:

- 2 CDD accreditati per 40 posti
- Servizio Sociale professionale per 21 Comuni
- Servizio Tutela Minori per 27 Comuni
- Servizio ADM per 27 Comuni
- Servizi per anziani e minori
- Accreditamento servizio ADI
- Progetti di tutte le leggi di settore

La gestione dei servizi può essere affidata ai soci consorti.

Strumento dell'in house providing

I servizi possono essere affidati anche ad altri soggetti dopo evidenza pubblica.

I costi gestionali della società sono di 60.000e.

Punti di forza della società:

- agilità
- snellezza
- efficacia-efficienza
- i soci credono fortemente nella società.

Recentemente Valle Sabbia Solidale sc.r.l., nell'ambito delle politiche attive del lavoro, ha avviato il Servizio Social Work – autorizzato e accreditato dalla Regione Lombardia, rivolto ai soggetti svantaggiati e alle fasce deboli del mercato del lavoro

E' un servizio al Lavoro pubblico per l'attività di intermediazione fra domanda e offerta del lavoro, autorizzato dalla Regione Lombardia e riconosciuto dalla Provincia di Brescia, rivolto ai soggetti svantaggiati e alle fasce deboli del mercato del lavoro, interconnesso con la Borsa Lavoro Lombardia, integrato con la rete provinciale degli operatori pubblici e privati per l'istruzione,

Il servizio Social Work, in base alle funzioni previste dalle politiche attive del lavoro, sviluppa un'ampia gamma di attività (informazione, patto di servizio con le persone prese in carico, progettazione. Selezione del personale, formazione orientativa per lo sviluppo di abilità sociali finalizzate all'inserimento lavorativo, orientamento professionale, accompagnamento al lavoro, attivazioni di tirocini per studenti, attivazione di Borse Lavoro, consulenza normativa, consulenza per bandi e finanziamenti) che pongono al centro i soggetti svantaggiati e le fasce deboli del mercato del lavoro ai quali offre opportunità di inserimento grazie alla realizzazione di una rete di relazioni e di collaborazioni con imprese profit del territorio e con cooperative sociali.

Valle Sabbia Solidale ha la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000.